



**RIUNIONE DEL 2 MAGGIO 2007, ORE 14.00  
PROCESSO VERBALE**

**Sono presenti i seguenti Componenti:**

- **Marzio Strassoldo**, Presidente della Provincia di Udine;
- **Maurizio Di Matteo**, Assessore della Provincia di Gorizia;
- **Mariella Magistri De Francesco**, Assessore della Provincia di Trieste;
- **Giulia Bevilacqua**, Assessore del Comune di Pordenone;
- **Sandra Savino**, Assessore del Comune di Trieste;
- **Gianfranco Pizzolitto**, Sindaco del Comune di Monfalcone;
- **Edi Kocina**, Assessore del Comune di Mossa;
- **Claudio Fornasieri**, Sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone;
- **Fulvia Premolin**, Sindaco del Comune di S. Dorligo della Valle;
- **Maurizio Malduca**, Sindaco del Comune di Attimis;
- **Attilio Vuga**, Sindaco del Comune di Cividale del Friuli;
- **Giuseppe Napoli**, Sindaco del Comune di Precenicco;
- **Ruggero Del Mestre**, Sindaco del Comune di S. Maria la Longa;
- **Stefano Lucchini**, Sindaco del Comune di Sauris;
- **Franco Baritussio**, Sindaco del Comune di Tarvisio;
- **Mario Pezzetta**, Sindaco del Comune di Tavagnacco.

**Sono inoltre presenti:**

- **Franco Iacop**, Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Giorgio Tassarolo**, Direttore centrale Direzione centrale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Francesco Forte**, Direttore del Servizio politiche comunitarie, Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Ivano Trevisanutto**, p.o. coordinamento programmi comunitari di competenza del Servizio politiche comunitarie;
- **Giada Gamba**, p.o. coordinamento individuazione priorità per la programmazione 2007-2013;
- **Alessandra Mossenta**, p.o. gestione finanziaria, patto di stabilità, indennità degli amministratori del Servizio della finanza locale, Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Ida Valent**, Direttore del Servizio Consiglio autonomie locali;
- **Tamara Blažina**, Consigliere regionale.

**Ordine del giorno:**

- 1. Comunicazioni del Vice Presidente del Consiglio delle autonomie locali;**
- 2. Approvazione del verbale della seduta del 28.03.2007;**
- 3. Dimissioni del Presidente del Consiglio delle autonomie locali;**
- 4. Parere sul Regolamento per la ridefinizione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno come ridefinito per l'anno 2006 dal decreto del Presidente della Regione n. 91/Pres. del 28 marzo 2006;**

- 5. Illustrazione della Proposta di Programma Operativo "Competitività regionale e Occupazione" per il periodo 2007-2013;**
- 6. Parere sulla Proposta di Legge n. 245, "Norme di riordino degli interventi in materia di attività di spettacolo dal vivo nel Friuli Venezia Giulia" (consigliere regionale Blazina ed altri);**
- 7. Illustrazione del Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia periodo di programmazione 2007-2013.**

**La seduta inizia alle ore 14.20.**

**Strassoldo** (Vice Presidente) Constata la presenza del numero legale ed apre la seduta. Passa al punto 1) all'Ordine del Giorno, "Comunicazioni del Vice Presidente del Consiglio delle autonomie locali", e informa che l'Ordine del Giorno è stato integrato con il punto 7), "Illustrazione del Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia periodo di programmazione 2007-2013", e propone un'inversione dell'ordine del Giorno per trattare in successione il punto 5) ed il punto 7) in considerazione del fatto che entrambi gli argomenti sono di competenza dell' Assessore regionale Iacop.

Passa quindi al punto 2) all'Ordine del Giorno, "Approvazione del verbale della seduta del 28.03.2007, e, in assenza di osservazioni, lo pone ai voti. Il verbale viene approvato.

Relativamente al punto 3) all'Ordine del Giorno, "Dimissioni del Presidente del Consiglio delle autonomie locali", informa che il Presidente Brancati ha consegnato personalmente la lettera contenente le dimissioni durante una riunione dell'Ufficio di Presidenza ed ha salutato i componenti presenti. Dà quindi lettura della lettera e esprime l'apprezzamento per l'impegno profuso dal Sindaco Brancati nello svolgimento delle attività e nell'ordinata conduzione dei lavori del Consiglio e per l'attenzione e il senso di responsabilità con cui ha svolto i suoi compiti di Presidente. Aggiunge che la fattispecie delle dimissioni non è attualmente prevista dal regolamento del Consiglio delle autonomie locali ma che, in analogia a quanto accade in caso di impedimento o assenza del Presidente, trovano applicazione le modalità di sostituzione di cui all'art. 8 del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio delle autonomie locali. Nelle more dell'elezione del nuovo Presidente, spetta pertanto al Vice Presidente assumerne le funzioni. Ricorda che le prossime elezioni amministrative vedranno coinvolti anche i Comuni di Gorizia, Prata di Pordenone, Maniago e Tarvisio e propone quindi di procedere alla rielezione dell'Ufficio di presidenza e del Presidente dopo le elezioni stesse, quando sarà definito l'assetto del Consiglio delle autonomie locali. Rilevato il vuoto normativo riguardo all'istituto delle dimissioni ritiene necessaria una modifica del Regolamento e propone che a tal fine si attivi la Commissione competente, in collaborazione con gli uffici. Il Consiglio prende atto di quanto comunicato dal Vice Presidente Strassoldo.

**Pizzolitto** (Sindaco del Comune di Monfalcone) Si dichiara d'accordo, ma ritiene che si debba necessariamente procedere con l'attività di riorganizzazione del Consiglio delle autonomie locali, al fine di calibrare il ruolo del Consiglio relativamente ai compiti che lo stesso è chiamato a svolgere.

**Strassoldo** (Vice Presidente) Passa al punto 4) all'Ordine del Giorno, "Parere sul Regolamento per la ridefinizione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno come ridefinito per l'anno 2006 dal decreto del Presidente della Regione n. 91/Pres. Del 28 marzo 2006".

**Iacop** (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Precisa che la modifica del regolamento consiste in un articolo unico che recepisce quanto previsto dalla legge finanziaria dello Stato, laddove prevede che non si applichino le sanzioni previste dall'art. 5 del DPR 91/2006 in caso di inosservanza del Patto di stabilità, estendendolo agli enti locali del Friuli Venezia Giulia.

**Mossenta** (Servizio della finanza locale della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Aggiunge che vi sono stati a livello statale due provvedimenti successivi. Con il primo non sono state più ritenute applicabili le vecchie sanzioni per l'anno 2006, prevedendo un'unica sanzione consistente nel divieto di assunzioni. In seguito, con il decreto "milleproroghe", si è disposta la totale abrogazione delle sanzioni stesse. Di conseguenza anche per la nostra Regione, si stabilisce di non applicare le sanzioni previste dal decreto 091 del 2006, abrogando il divieto di assunzioni di personale e di assunzione di mutui.

**Strassoldo** (Vice Presidente) pone ai voti il parere. La votazione dà il seguente esito: Votanti: 15; Favorevoli: 15. Il parere positivo è reso all'unanimità.

Passa al punto 5) all'Ordine del Giorno, "Illustrazione della Proposta di Programma Operativo "Competitività Regionale e Occupazione" per il periodo 2007-2013", integrato con il punto 7) all'Ordine del Giorno, "Illustrazione del Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia periodo di programmazione 2007-2013".

*(Alle ore 14.45 entra Malduca)*

**Iacop** (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Spiega che i due documenti sono posti all'attenzione del Consiglio delle autonomie nell'ambito della fase di consultazione con le rappresentanze istituzionali e socioeconomiche regionali, come previsto dallo stesso regolamento comunitario, il quale richiede sia data particolare evidenza alla fase del partnerariato nel processo di definizione dei programmi operativi. Informa che l'approvazione dei documenti da parte della Giunta regionale avverrà, con ogni probabilità, l'11 maggio, e che la presentazione odierna costituisce un momento preparatorio in vista del parere che il Consiglio delle autonomie locali sarà chiamato a rendere. Precisa che la nuova programmazione comunitaria differisce dalla precedente programmazione 2000-2006 introducendo elementi di forte innovazione, legati al nuovo Obiettivo 2 e all'indicazione da parte della Commissione europea della necessaria integrazione che deve sussistere fra i documenti di programmazione e la programmazione generale del sistema Paese e, nel nostro caso, del sistema Regione. Questo vale anche per la programmazione transfrontaliera che evolve da un programma operativo, quale era l'Interreg, all'Obiettivo 3, che si ispira alle grandi finalità e agli obiettivi europei, primo tra tutti quello della coesione, ma anche ai temi legati all'Agenda di Lisbona e di Goteborg. La nostra Regione è interessata dal Programma Operativo della Competitività regionale e occupazione, che dovrà rispondere alle esigenze di competitività rispetto alle nuove sfide della globalizzazione, della capacità di autosostentamento del territorio, di innovazione, di ricerca, di consolidamento del quadro economico complessivo, in chiave sostenibile.

La dotazione finanziaria complessiva del nuovo Obiettivo 2 ammonta, per la Regione, a 320 milioni di euro per la formazione e lavoro ed a 303 milioni di euro per la competitività, circa il 7-8% in meno rispetto alla precedente programmazione. Una riduzione sopportabile alla luce della riduzione generalizzata del 25-30% delle risorse e visto che il Governo ha garantito il mantenimento della compartecipazione statale nella medesima misura della precedente programmazione. L'obiettivo Competitività non richiede una perimetrazione territoriale in quanto tendente a rendere competitivo l'intero sistema regione.

Segnala fra le novità più importanti: l'ammissione dei progetti che avviene solamente attraverso lo strumento del bando pubblico delle iniziative non essendoci più progetti a regia regionale; il tema dello sviluppo sostenibile e delle energie rinnovabili; l'ammissibilità di interventi anche nelle aree urbane sinora escluse; una classificazione dell'area montana diversa dalla perimetrazione prevista dalla normativa regionali.

*(Alle ore 14.55 esce Baritussio)*

**Forte** (Direttore del Servizio politiche comunitarie, Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Richiama i vincoli regolamentari imposti dall'Unione europea, fra cui gli orientamenti strategici comunitari, l'individuazione delle priorità di intervento e l'approccio strategico. Descrive la struttura del programma operativo sottolineandone la non discrezionalità, in quanto essa deve essere corredata da una analisi di contesto, da una valutazione che esamini i punti di forza e di debolezza e le opportunità e le minacce per la regione, sia socioeconomiche che territoriali ed ambientali. Tutte queste parti del programma devono essere collegate tra di loro in modo da dare origine ad una lettura coerente delle scelte di finanziamento delle progettualità. Alcuni ambiti di attività non risultano più finanziabili: la ricerca pura senza ricaduta nel tessuto imprenditoriale, l'offerta di servizi alle imprese senza una specifica domanda, la formazione professionale in quanto sostenuta da altri fondi comunitari, la sanità e il turismo salvo non sia strumento per lo sviluppo di aree depresse individuate dalla Regione o con regolamento comunitario. Cita le attività ammesse a finanziamento quali l'innovazione della piccola e media impresa, filtrata da richieste provenienti dal territorio o dalle imprese medesime, la tutela ed il miglioramento ambientale e la sicurezza e prevenzione dei rischi, i trasporti e le telecomunicazioni, lo sviluppo urbano integrato per creare una maggiore attrattività del territorio. Precisa alcuni aspetti relativi alle categorie di spesa per le progettualità finanziabili e conseguentemente l'esistenza di una limitata discrezionalità nell'allocazione delle risorse all'interno dei singoli assi, l'innalzamento delle percentuali di compartecipazione del beneficiario finale e le quantità di cofinanziamento nazionale e regionale. Informa che sarà il Comitato di sorveglianza a definire modi, termini di utilizzo e criteri per l'ammissibilità ai bandi e ai futuri finanziamenti.

**Trevisanutto** (Servizio politiche comunitarie, Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Espone la struttura del programma, diviso in cinque assi, dei quali l'ultimo riguarda l'assistenza tecnica per le strutture che attuano il programma e che, per regolamento, vede assegnato il 4% delle risorse complessive. Il primo asse riguarda gli interventi per rafforzare la competitività delle imprese ed è suddiviso in due parti. A differenza di precedenti programmi, per questa tornata di programmazione, la Regione ha deciso di aumentare la dotazione finanziaria degli strumenti già esistenti. La prima linea di intervento punta al miglioramento delle basi scientifico-tecnologiche del sistema imprenditoriale, sostenendo progetti di ricerca di interesse sistemico regionale, affidandoli anche all'esterno, a centri di ricerca, università oppure direttamente con appalti di servizio al

sistema imprenditoriale. La seconda linea di intervento punta al sostegno dei processi di rafforzamento del tessuto imprenditoriale per far crescere dimensionalmente le imprese, rafforzarne la capacità produttiva, renderle più competitive, in particolare utilizzando la legge regionale cd. "Bertossi", fornendo anche finanziamenti agli enti gestori dei distretti industriali, dei consorzi industriali, ecc. Per ultimo si dà sostegno alle piccole e medie imprese in particolare per l'acquisizione di tecnologie informatiche.

Il secondo asse contiene gli obiettivi ambientali, culturali ed energetici per la valorizzazione delle risorse ambientali del territorio, per la quale vengono finanziate iniziative relative ai siti di Natura 2000, ai SIC e ZPS e ai Parchi regionali. Vi sono inoltre finanziamenti per la valorizzazione di alcuni siti storico-culturali della Regione, per la bonifica di siti tuttora inquinati, per attività imprenditoriali, per interventi di protezione civile e per la prevenzione e riqualificazione di siti soggetti a rischi. Sono previsti finanziamenti alle imprese per migliorare l'efficienza energetica dei propri sistemi produttivi e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il terzo asse ha l'obiettivo di migliorare l'accessibilità al sistema regionale con interventi materiali, per esempio per interventi sui poli intermodali quali aeroporti e ferrovie, anche al fine di migliorarne la sostenibilità ambientale, e con interventi immateriali, come l'accesso alla banda larga. L'ultimo asse è dedicato agli interventi su specifiche parti del territorio, ed è diviso in tre segmenti. Il primo è relativo ad interventi integrati proposti per le aree urbane e destinati ad enti locali, singoli o associati. La Regione individuerà i Comuni facenti parte delle aree urbane che potranno accedere ai finanziamenti. Il secondo concerne interventi, anch'essi integrati, nell'area montana così come identificata dalla legislazione regionale e destinata a progetti presentati da enti che abbiano competenza per l'intervento in quelle aree e che riguardano, in particolare, lo sviluppo dell'albergo diffuso, integrato con iniziative di riqualificazione urbana delle località interessate, e la valorizzazione delle risorse ambientali. Il terzo è relativo alle aree lagunari, individuate come aree svantaggiate in quanto a bassa densità abitativa e soggette a spopolamento, per interventi di sostegno alle imprese e per opere di carattere infrastrutturale.

**Iacop** (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Per quanto riguarda i criteri adottati per l'assegnazione delle risorse ai singoli programmi, precisa che ci si è attenuti alle indicazioni del nuovo regolamento comunitario per l'utilizzo dei Fondi europei di sviluppo regionale, ed in particolare alla destinazione del 75% agli interventi finalizzati agli obiettivi definiti dall'Agenda di Lisbona e di Goteborg. Tale assegnazione è ancora soggetta a verifica e vi potranno essere alcuni aggiustamenti. Propone che il Consiglio delle autonomie locali venga convocato per esprimere il proprio parere indicativamente per il 16 maggio p.v., in modo tale che la Giunta regionale possa approvare la Proposta di programma operativo entro il corrente mese ed inviarlo alla Commissione europea per garantire la tempistica dell'esame, della verifica, delle eventuali osservazioni e delle eventuali integrazioni entro il mese di luglio. Specifica che il periodo di tempo fra l'avvio della programmazione, l'1 gennaio 2007, e la pubblicazione dei bandi è un periodo che ha effetti sulla rendicontazione ed è dunque opportuno anticipare il più possibile la pubblicazione dei bandi e l'inizio delle relative procedure di selezione. Per quanto riguarda il punto successivo all'ordine del giorno, il Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia, precisa che la Regione è anche autorità di gestione.

**Gamba** (Servizio politiche comunitarie, Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Informa che il processo di programmazione ha coinvolto le Regioni del Veneto, dell'Emilia-Romagna e della Repubblica di Slovenia dal luglio 2005 all'aprile 2007 con 13 incontri e con la partecipazione del Ministero per lo sviluppo economico e la Direzione per la politica regionale della Commissione europea. Riconosce che è stato difficile raggiungere un accordo sulla definizione degli assi prioritari del programma. La Regione Friuli Venezia Giulia è stata riconfermata come autorità di gestione del programma e svolgerà anche il ruolo di autorità di certificazione e autorità per l'audit. Elenca le Province delle tre Regioni eleggibili o in deroga territoriale e le Regioni statistiche slovene coinvolte, per un totale di popolazione di quasi 5,5 milioni di abitanti e con un incremento dell'area pari a oltre il 60%, area che si presenta molto eterogenea comprendente zone costiere, di pianura e montane. Fra i punti di forza messi in luce vi sono la rilevante presenza di risorse naturali e culturali da utilizzare come volano per il rilancio turistico; le risorse umane qualificate, la presenza di minoranze, la esistenza di infrastrutture di trasporto anche se non abituate a lavorare in rete, la diffusione di centri di ricerca ed Università. Elenca i particolari punti di debolezza rilevati: una parte del potenziale turistico non viene ancora promosso, vi è uno scarso coordinamento tra le istituzioni, permangono barriere culturali, c'è uno scarso coordinamento nel trasporto ferroviario e tra porti ed aeroporti, il livello generale di innovazione non risponde ancora ai target indicati dall'Agenda di Lisbona. Richiama la trasversalità dell'ottica della tutela del territorio e della sostenibilità, valida ad esempio anche per gli interventi orientati alla promozione della competitività delle imprese e ricorda che, in particolare per questo programma operativo, è stata prevista la valutazione ambientale strategica e la pubblicazione del rapporto ambientale nel programma stesso. Afferma che questa programmazione può avvalersi delle lezioni dei precedenti programmi Interreg, nonché delle raccomandazioni

puntuali fornite dal valutatore indipendente del programma attualmente in chiusura e dal programma comunitario Interact. Descrive gli obiettivi generali e le caratteristiche degli assi: assicurare un'integrazione territoriale sostenibile, aumentare la competitività e lo sviluppo in una società basata sulla conoscenza, migliorare la comunicazione, la cooperazione sociale e culturale, ridurre i consumi energetici ed aumentare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili, migliorare l'accessibilità ai sistemi di trasporto. Evidenzia le tipologie progettuali previste e le procedure di selezione. Conclude ricordando che si è operato per semplificare l'organizzazione delle strutture amministrative coinvolte.

*(Alle ore 15.30 esce Vuga)*

**Iacop** (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Sottolinea che le opportunità per le Amministrazioni locali sono legate alla loro capacità di fare rete per entrambi i programmi.

**Tessarolo** (Direttore centrale Direzione centrale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Precisa che lo scopo dell'incontro era di fornire una prima informazione, e concedere un tempo adeguato per una valutazione che, nonostante l'esperienza maturata da molti Comuni e Province nella programmazione e gestione dei fondi strutturali, non risulta semplice in quanto verte su documenti complessi anche a causa dei molti tecnicismi presenti. Ritene appropriato che ci sia un approfondimento, eventualmente anche all'interno dei singoli enti con la collaborazione degli uffici competenti.

**Pizzolitto** (Sindaco del Comune di Monfalcone) Esprime apprezzamento per l'atteggiamento dell'assessore che riconosce il ruolo di compartecipazione del Consiglio delle autonomie locali. Ritene possa essere utile, a fronte della complessità della materia, prevedere una struttura di facilitazione per l'esame del documento a cui partecipi anche personale dei Comuni. Anticipa, in tal caso, la disponibilità del Comune di Monfalcone.

**Iacop** (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Dichiara che, una volta approvato, il documento costituirà un punto di partenza per la nuova programmazione, per la definizione dei bandi e la partecipazione qualificata. Sottolinea inoltre la necessità dell'integrazione, della qualità, della consistenza e dell'ampiezza del partenariato per l'attivazione di reti di competenze e conoscenze per l'elaborazione dei progetti, in quanto l'innovazione concerne anche la pubblica amministrazione e le forme incentivanti dell'associazionismo possono essere un sostegno alla progettualità ed all'azione congiunta.

*(Alle ore 16.00 escono Savino e Fornasieri)*

**Strassoldo** (Vice Presidente) Non essendovi altre richieste di intervento, ringrazia l'assessore regionale e passa al punto 6) all'Ordine del Giorno, "Parere sulla Proposta di legge n. 245 "Norme di riordino degli interventi in materia di attività di spettacolo dal vivo nel Friuli Venezia Giulia" (consigliere Blažina ed altri)".

**Pizzolitto** (Sindaco del Comune di Monfalcone) Fa una premessa destinata a fare da sfondo alla discussione dell'annunciato punto all'Ordine del Giorno. Rileva come la Corte costituzionale dia come indicazione generale, in materia di diritto elettorale, il ricorso all'incompatibilità piuttosto che all'ineleggibilità, perché quest'ultimo è uno strumento considerato "escludente" e quindi residuale in uno Stato democratico. Aggiunge un riferimento all'equiordinamento delle istituzioni rappresentative ed afferma che Sindaci e Presidenti di Provincia non si ritengono controparte di alcuno ma parte fondante della Regione. Ricorda che risulta ineleggibile solo chi sia compromesso dal punto di vista penale ed anche in questo caso, le sentenze di condanna devono essere passate in giudicato. Si rivolge quindi polemicamente alla consigliera regionale Blažina per chiederle se lo ritenga, in quanto Sindaco di Monfalcone, un soggetto affidabile dal punto di vista istituzionale oppure un "poco di buono", alla luce del fatto che il Consiglio regionale ha deliberato per l'ineleggibilità di Sindaci e Presidenti di Provincia. Precisa che non è accettabile che il Consiglio delle autonomie locali sia stato interpellato su disegni e proposte di legge relativi alle ceneri da cremazione, alla raccolta dei funghi epigei e quant'altro, ma che ci si sia ben guardati dal far passare nella stessa sede la legge elettorale. Esprime preoccupazione per il fatto che le limitazioni volute per l'elezione al Consiglio regionale escludano competenze vitali dalla composizione della massima assise elettiva del Friuli Venezia Giulia e assicura che, mentre ci si batterà affinché tale lesione venga eliminata, il Consiglio delle autonomie locali assolverà i propri compiti istituzionali con un'attenzione ancora maggiore. Conclude esprimendo un giudizio positivo sulla proposta di legge all'esame, anche con riferimento al recepimento, all'articolo 9, lettera b), delle preoccupazione sul ruolo dei cosiddetti teatri intermedi, come quello ospitato da Monfalcone, i quali, pur non producendo e distribuendo realizzazioni teatrali, costituiscono un'offerta culturale territorialmente rilevante da mantenere.

**Blažina** (Consigliera regionale) Dichiara di non voler entrare nel merito dell'intervento del Sindaco di Monfalcone ed informa che è intenzione del Consiglio regionale di rivedere l'articolato di legge, con riferimento al limite del numero di abitanti dei Comuni a cui applicare l'ineleggibilità dei Sindaci. Si augura che il tema ritorni ad un tavolo di concertazione e si giunga a soluzioni che vadano incontro alle richieste delle autonomie locali.

Illustra la proposta di legge la quale si innesta nell'iter di riforma della L.R. 68/1981 per quanto concerne gli spettacoli dal vivo, segue legge sul sistema bibliotecario e precede una proposta relativa ai musei ed ai beni culturali. Ben presenti sono le novità introdotte dalla l.r. 1/2006 e dalla l.r. 24/2006 le quali hanno trasferito competenze a Comuni e Province anche in materia di politiche culturali. La proposta in esame riguarda il settore dello spettacolo inteso come attività di danza, musica e teatro davanti al pubblico, ed le attività integrate tra loro, emergenti in questo variegato mondo. Richiama le competenze della Regione in materia di programmazione ed indirizzo, di monitoraggio dell'efficacia dei finanziamenti nonché di finanziamento dei soggetti e delle attività di interesse regionale, mentre viene demandato a Province e Comuni il finanziamento dei soggetti e delle attività di interesse locale. Ritiene si ponga l'esigenza di creare sinergie territoriali per fare delle attività culturali e di spettacolo uno strumento di promozione dei territori e per questo vengono previsti due strumenti nuovi per la nostra Regione ma già avviati da altre Regioni. Il primo riguarda i Distretti culturali, inseriti come norma per dare la possibilità alle Province di proseguire su attività già avviate, che comprendano lo spettacolo, i beni culturali, la promozione turistica del territorio. Il secondo riguarda le Residenze multidisciplinari che dovrebbero aggregare, a livello dei Comuni maggiori o per Provincia, i soggetti pubblici e privati per gestire i teatri. Per quanto riguarda la governance del settore non vengono istituiti nuovi organismi, oltre a quelli già previsti da norme vigenti, fra le quali la legge finanziaria regionale del 2007, mentre l'aspetto nuovo riguarda la partecipazione dei soggetti del mondo dello spettacolo e la Conferenza regionale, per cui si prevede un confronto rispetto agli indirizzi della programmazione regionale. Altre novità riguardano il finanziamento degli Enti primari e delle iniziative di valenza regionale, con la previsione di una convenzione triennale, finalizzata alla possibilità di programmazione dell'attività e volta a dare continuità e professionalità; per questi organismi è prevista inoltre la possibilità di supporti per il personale, con sostegni al reddito e la possibilità di accesso a fidejussioni per fronteggiare problemi di liquidità. In generale si punta alla valorizzazione del patrimonio artistico, dei rapporti internazionali, delle diverse lingue, culture e specificità presenti nella Regione.

**Magistri** (Assessore della Provincia di Trieste) Dichiaro che la Provincia di Trieste è interessata alla proposta del Distretto culturale, rileva che lo stesso non è definito come soggetto a sé stante gestore anche di attività culturali e chiede chiarimenti sull'utilizzo dei finanziamenti previsti nell'art. 16 che paiono essere destinati solo ai progetti di investimento.

**Blažina** (consigliere regionale) Dichiaro che, allo stato, non sono ancora definiti il ruolo, la struttura culturale e la natura giuridica del Distretto e che, al riguardo, esiste uno studio della Provincia di Trieste che contiene diverse opzioni. Da ultimo informa che non sono previsti tempi brevi per l'esame della proposta di legge da parte della Commissione consiliare competente.

**Strassoldo** (Vice Presidente) Propone quindi di rinviare il parere ad una seduta successiva.

**Il Vice Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16.35.**

**Il verbalizzante**  
**F.to Ida Valent**

**Il Vice Presidente**  
**F.to Marzio Strassoldo**